La Provincia di Varese.it

Data 18-05-2016
Pagina 25
Foglio 1

La misericordia per il Giubileo

Nell'anno del Giubileo Straordinario della Misericordia, la Fondazione San Giacomo propone un incontro pubblico, aperto a tutti, intitolato «La vita cristiana come offerta della misericordia». Ospite della serata, proveniente da Roma, don Paolo Sottopietra, Superiore generale della Fraternità Sacerdotale dei Missionari di San Carlo Borromeo. L'appuntamento è per domani sera alle ore 21.15 nell'Auditorium della Fondazione in piazza XXV Aprile. **A.Ali.**

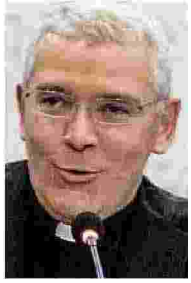
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA PREALPINA

Data 19-05-2016
Pagina 30
Foglio 1

DON SOTTOPIETRA

Vita e misericordia



Incontro pubblico alle 21.15, proposto da Fondazione San Giacomo su «La vita cristiana come offerta della misericordia». Ospite don Paolo Sottopietra, superiore generale della Fraternità dei Missionari di San Carlo Borromeo. All'Auditorium di piazza XXV Aprile 1.

Manifesti per Salvini
Il Pd fa multare la Lega

«Noi l'energia rinnovabile per Luca»

Borseno, via alla super festa di Folclore e Sport

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA PREALPINA

Data 20-05-2016
Pagina 29
Foglio 1

In 200 alla serata sulla misericordia di Dio

Cosa significa la parola misericordia in un tempo che sembra fatto solo di individualismo e di sopraffazione? Lo spiega **Don Emmanuele Silanos**, vicario generale della fraternita sacerdotale di San Carlo Borromeo nell'incontro all'auditorium della fondazione San Giacomo. Assente il superiore **don Paolo Sottopietra**, tocca a lui entrare nel tema del giubileo davanti a una platea di oltre duecento persone.

L'introduzione è della presidente **Monica Giani** che cita Papa Francesco quando parla di umanità ferita ma c'è una possibilità di riscatto, di perdono e di rimessa in carreggiata.

Quale? Prova a raccontarlo don Emmanuele tentando di rendere partecipe delle riflessioni del suo stesso superiore. Parte da don Luigi Giussani quando dice che la misericordia non é parola umana tanto da apparirci ingiusta. La stessa misericordia del padre che accoglie il figliol prodigo con il disagio, però, dell'altro. «Lo stesso che proviamo noi».

La stessa sensazione del piccolo Emmanuele Silanos che a otto anni fa la prima confessione. «Vuoto il sacco e prendo una pena. Per otto anni di peccati solo un'Ave Maria. Sono arrabbiato». Alla mamma e alla zia cosa racconta? «Il prete mi ha dato 50 Ave Maria». Risate.

«Dopo mi sono accorto che avevo sbagliato: avevo applicato le misure umane alla misericordia di Dio». Ecco quale è il senso del grande messaggio evangelico che ora il giubileo riattualizza.

> La fondazione San Giacomo analizza i temi del Giubileo

Ma la società contemporanea nega il senso del peccato ridotto ormai al puro reato: «Per salvarci estendiamo il campo del lecito. Se é deciso dalla legge si può e in un modo del genere non c'è più bisogno né di Dio né della misericordia».

É questo il senso profondo della crisi del mondo contemporaneo che don Emmanuele sviscera parlando anche della figura dell'Innominato dei Promessi Sposi e del protagonista dei Miserabili ossessionato dal senso di giustizia. «Non crede che la misericordia possa esistere per l'uomo e sceglie la strada più tragica».

Il rifiuto della misericordia dunque è figlio dell'uomo di ogni tempo. È la negazione stessa di Dio, che reagisce in modo opposto all'uomo : «Le fiamme della misericordia mi divorano, voglio riversarle sull'uomo».

E' questo il messaggio che papa Francesco ha lanciato a tutta l'umanità. Con una presenza inesorabile: «Io però ci sono».

Silvestro Pascarella

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.